

## TUTELA PASCOLI E FORESTE: AMBIENTALISTI CONTRO LEGGE PEPE-BERARDINETTI

26 Settembre 2016

L'AQUILA - "L'assessore all'Agricoltura Dino Pepe e il presidente della Commissione Agricoltura del Consiglio regionale, Lorenzo Berardinetti, hanno appena depositato una proposta di legge regionale che, se andasse in porto, vanificherebbe una parte importante delle norme contenute nella legge regionale n. 3/2014 che tutela le foreste e i pascoli abruzzesi".

Secondo le Associazioni ecologiste Appennino Ecosistema, Lipu Abruzzo, Altura Abruzzo, Salviamo l'Orso, Pro Natura Abruzzo e Wwf Abruzzo Montano, le modifiche e le integrazioni che vi sarebbero apportate consentirebbero alla Giunta regionale di adottare provvedimenti "temporanei" di autorizzazione allo sfruttamento di boschi e pascoli, anche senza i necessari ed obbligatori Piani di gestione, come invece prevede la legge vigente.

"Persino tutto il patrimonio destinato agli usi civici - si legge in una nota - potrebbe essere affidato velocemente a privati senza scrupoli, che lo sottrarrebbero alla sua destinazione per definizione di pubblica utilità. Le nuove norme proposte consentirebbero anche l'iscrizione all'Albo regionale delle imprese forestali di privati e Consorzi protagonisti di decine e decine di illeciti amministrativi, legati ad uno sfruttamento eccessivo e di rapina del patrimonio forestale regionale, purché questi non abbiano comportato condanne penali".

"Sembrava sventato il tentativo della Regione di varare una controriforma della legge quadro per la tutela delle foreste e dei pascoli (L.R. n. 3/2014), snaturandola e riaprendo la possibilità di uno sfruttamento selvaggio degli ecosistemi forestali e dei pascoli. E invece la Giunta regionale continua a percorrere una strada tracciata da gruppi di pressione che non tollerano una gestione del patrimonio naturale regionale nell'interesse pubblico e non di pochi gruppi di potere ben organizzati".

"La legge che già si vorrebbe cambiare non è stata mai compiutamente applicata, mancandone ancora il Regolamento di attuazione, a due anni dalla scadenza del termine previsto per la sua presentazione al Consiglio da parte della Giunta - continua la nota degli ambientalisti -. Senza il vigore del Regolamento, che secondo la legge avrebbe dovuto definire prescrizioni e limiti d'uso di tutti i boschi e i pascoli della regione, nonché le relative procedure autorizzative, non è ovviamente possibile verificare se la modernissima legge finalmente varata all'inizio del 2014, dopo anni di attesa, sia in grado di regolamentare in modo efficace la tutela e l'utilizzazione degli ecosistemi forestali e di prateria della regione".

"Occorrerebbe invece giungere ad una rapida approvazione del Regolamento di attuazione della L.R. n. 3/2014, in modo da disciplinare in modo certo ed univoco tutte le attività di pastorizia e sfruttamento dei boschi, oggi senza regole certe e quindi foriere di provocare gravi danni agli ecosistemi, anche senza che gli operatori ne abbiano consapevolezza".

"Occorre poi sicuramente il coinvolgimento anche della Commissione Ambiente della Regione, in quanto foreste e praterie pascolate sono ecosistemi di enorme importanza ecologica, cioè beni comuni che producono servizi di fondamentale utilità per tutti, e non solo beni da sfruttare".

Per rappresentare queste preoccupazioni, le associazioni ecologiste hanno chiesto di essere formalmente audite dalle Commissioni Agricoltura e Ambiente della Regione, dopo che ciò è già avvenuto per altri portatori di interesse come le associazioni degli agricoltori e degli allevatori e per i Consorzi di gestione forestale.

"Anche i direttori dei tre Parchi nazionali abruzzesi dovrebbero essere auditi - sostengono le associazioni - in quanto titolari di importanti progetti Life co-finanziati dall'Unione europea volti proprio a cercare di conciliare la tutela di ecosistemi e specie montani con le attività umane di allevamento e taglio boschivo (es.: progetto Praterie del Parco nazionale del Gran Sasso)".